

assimprese news

ECONOMIA

La crisi morde anche noi



In questo numero

_____ Pagina 2

I dati 2008

Flettono Castello e Medicina.
Cresce Castel Guelfo.

_____ Pagina 3

Aumenta il ricorso al Fondo Eber

_____ Pagina 4

L'imolese visto dal Brasile

Il territorio e il ruolo sociale
delle Pmi in una tesi.

_____ Pagina 6

Ecco l'iva per cassa

_____ Pagina 7

Brevetti

Un concorso per le Pmi.

_____ Pagina 8

Corsi e convenzioni

Le novità per tenersi aggiornati.



Sergio Sangiorgi

I dati del 2008

Circondario imolese, in calo il numero delle imprese

I pagamenti che ritardano e il difficile accesso al credito

Si evidenzia una crescita delle attività soltanto a Imola, Castel Guelfo e Mordano

Nonostante la crisi, il 2008 si chiude, per le imprese artigiane nel territorio imolese, con soltanto un'impresa in meno rispetto al 2007. A fronte di alcune zone in crescita: Imola, Castel Guelfo e Mordano, i dati della Camera di commercio evidenziano alcune aree dove il calo è stato sensibile, segno delle difficoltà incontrate dal comparto artigiano.

«Il 2008 si è caratterizzato da un andamento dell'economia notevolmente rallentato nel secondo semestre – afferma Sergio Sangiorgi, responsabile dell'area programmazione economica e fiscale di Confartigianato Assimprese –, questo a seguito della crisi finanziaria, che ha investito l'economia reale e determinato un calo degli ordini e dei consumi, oltre a preoccupanti segnali nel campo dell'occupazione». Da un lato le imprese faticano ad incassare, visti i ritardi nei pagamenti, dall'altro registrano difficoltà nell'accesso al credito. I dati della Camera di Commercio indicano, che le imprese artigiane attive nel comune di Imola, al 31 dicembre sono 1.829, contro le

1.826 dell'anno precedente, mentre a livello circondariale sono 4.034, una in meno rispetto all'anno precedente. Nella provincia di Bologna il totale del 2008 è di 29.375, rispetto alle 29.501 del 2007. Nel corso del 2008, sono nate a Imola 153 imprese artigiane, mentre 152 hanno cessato l'attività.

«Questo è un segnale, insieme all'elevato turn-over, delle difficoltà che sta attraversando il sistema produttivo e di cui il nostro territorio non è immune – continua Sangiorgi -. Alla situazione si aggiungono le difficoltà date da normative, leggi di settore e burocrazia oppressiva, concorrenza a volte sleale, una sempre elevata pressione fiscale e risorse economiche insufficienti».

In leggera flessione Castel San Pietro Terme, che registra 747 imprese contro le 753 dell'anno precedente; Medicina, con 559 rispetto alle 567 del 2007. Dozza è sostanzialmente stabile con 264 aziende contro le 265 dell'anno prima, crescono Castel Guelfo, da 151 a 156, e Mordano, che passa da 141 a 145.





S'impenna il ricorso all'Eber

Anche se meno di altrove, la crisi si fa sentire anche nel territorio imolese, dove nei primi quattro mesi ricorrono alla sospensione dal lavoro 83 aziende, sette volte di più dell'anno scorso.

La crisi morde anche il sistema delle Pmi del territorio imolese. Morde meno, molto meno, che in altri territori, ma fa comunque male. Fa male a livello di numeri e fa male a livello umano: «E' una situazione che ci preoccupa» dice Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimprese e presidente di Eber Imola (Ente bilaterale Emilia Romagna): organismo che riunisce Confartigianato, Cna, Cgil, Cisl e Uil. Dal 1991 l'Eber, in attuazione dell'accordo nazionale del luglio 2008 e successivo accordo regionale del 1990, ha costituito un Fondo di sostegno al reddito fino a un massimo di 520 ore. «E' una situazione pesante – continua Renzi – perché nel mondo dell'artigianato e della piccola impresa la sospensione dal lavoro rappresenta davvero l'ultimo atto. Il rapporto umano e professionale fra il datore di lavoro e il dipendente, quasi sempre fianco a fianco dietro gli stessi macchinari o negli stessi cantieri, è spesso profondo e per questo doloroso da interrompere. Prima della sospensione i lavoratori delle nostre imprese hanno consumato ferie e permessi, sono stati impiegati nelle pulizie, nel riordino delle officine e in tutte le attività non

produttive, a carico dell'impresa, finché è stato possibile». Ma vediamo i numeri presentati qualche giorno fa a Imola, e relativi ai primi quattro mesi del 2009. Nei nove Comuni dell'imolese (Eber Imola non comprende Medicina, che è il decimo comune entrato nel Circondario, alcuni anni fa) fra cui Castel San Pietro Terme e Castel Guelfo, la sospensione del lavoro ha riguardato 83 imprese Sono 599 i lavoratori (per il 60% uomini) che hanno avuto accesso al Fondo di sostegno al reddito dell'Eber. I due terzi del totale hanno fra i 25 e i 50 anni, il terzo restante si divide fra gli over 50 e gli under 25. Per l'85% sono operai, il 7% impiegati e l'8% apprendisti. Rispetto al totale, le riduzioni di orario sono il 16,8%, mentre l'83,2% sono sospensioni a zero ore. La somma delle ore ammonta a 140 mila. A livello regionale, nel solo mese di aprile, sono stati 3489 gli accordi di sospensione dal lavoro rispetto ai 1826 relativi a tutto il 2008 e ai 959 dell'intero 2007. Il settore che più sta risentendo delle crisi, nel territorio imolese, è quello meccanico. Oltre il 60% delle imprese coinvolte ha fra i 3 e i 10 addetti, il 18% supera i 10 dipendenti.

Ma.C.





Ghiringhelo e Renzi

«Motivate i giovani con creatività e innovazione».

DAL BRASILE PER STUDIARE IMOLA

«È in tempi di crisi economica che emerge il valore sociale delle piccole imprese»

Le associazioni, come Confartigianato, sono un punto di forza per le aziende del territorio, per innovare, crescere e fare rete.

Una ricerca sul «distretto imolese», dall'università di Bath in Gran Bretagna. L'autore, Daniel Ghiringhelo, è nato a São Paulo nel 1977, e ha diverse esperienze di studio e di lavoro (fra cui una società di marketing ambientale, da lui fondata) in Brasile, negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove vive attualmente. «Lo scopo della tesi – spiega l'autore – era investigare l'uso del capitale sociale, inteso dal punto di vista umano e di network con la società, come risorsa per lo sviluppo delle responsabilità sociale aziendale nelle piccole e piccolissime imprese del vostro territorio». Il ricercatore ha scelto di esaminare il circondario imolese dopo un'accurata selezione dei distretti a forte prevalenza di Pmi. Puntato il mirino sull'esperienza italiana, la scelta era fra le aree del Veneto, della Toscana e dell'Emilia Romagna. «Imola mi è parsa subito interessante – dice – per la ricchezza di situazioni. Una realtà molto articolata che mi ha consentito di approfondire senza fare troppi spostamenti». Fra le persone a cui Ghiringhelo si è rivolto per la sua ricerca c'è Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimprese.

Come mai ha scelto di lavorare sulle piccole imprese?

«Tutte le teorie vengono formulate prima sulle grandi aziende e solo dopo si applicano alle piccole imprese. Questo secondo me è sbagliato perché il 90% dell'indotto mondiale è rappresentato dalla piccola impresa, e parimenti parliamo del 50% dei posti di lavoro. Quando si parla di responsabilità sociale in genere si parla solo di imprese di grandi dimensioni, strutture che possono dedicare risorse alla definizione di un bilancio sociale e ambientale. Non si parla mai di piccole imprese, per questo mi sono dedicato a questo studio, cercando una realtà significativa a cui applicarmi. Vede, sotto questi aspetti, è in tempi di crisi che il valore delle piccole imprese viene evidenziato. Molte delle vostre aziende, infatti, hanno una componente familiare e spesso anche dipendenti che da tanti anni lavorano in officina fianco a fianco col datore di lavoro. Fra queste persone c'è o si crea una condivisione. Negli Stati Uniti e in Gran Bretagna quando c'è crisi si taglia cominciando dal personale. Nelle vostre piccole imprese, invece, si fa il possibile per salvare il posto di lavoro, magari parlando, cercando insieme una soluzione, riducendo le ore di lavoro o lo stipendio per un po' di tempo. In questo caso l'impresa-famiglia è una forma di ammortizzatore sociale».

Dipende da quanto morde la crisi.

«Negli anni Settanta e, più tardi, negli Ottanta, le piccole imprese situate in territori come il vostro mostrarono una notevole resistenza alle crisi. Un territorio acquisisce una propria forza grazie all'estensivo impiego

di un network sociale e una grande sinergia con la società civile locale. Il mio studio propone la tesi che cluster di piccole aziende provvedano un ambiente favorevole alla crescita della responsabilità sociale aziendale, in maniera alternativa e più in armonia con la realtà dello small business».

Elementi importanti della società civile sono anche le associazioni, come Confartigianato, a cui lei si è rivolto per approfondire il suo studio.

«La globalizzazione ha cambiato tutto e impone ai piccoli imprenditori di cercare la forza creando legami, collaborazioni fra imprese. Da soli non si va più da nessuna parte, e si parla con voce debole. Per questo è sempre più fondamentale il ruolo delle associazioni, a cominciare dalla loro attività di mediazione fra i piccoli imprenditori e le grandi istituzioni. Come fa una singola piccola impresa ad avere la stessa voce di un colosso industriale? Solo associandosi ci si può riuscire. Non solo...».

Dica.

«Il proprietario di una piccola impresa è una figura multitasking. E' una sorta di vigile del fuoco costantemente impegnato a risolvere problemi e urgenze. Lavora nell'immediato e non ha tempo per impostare o seguire strategie commerciali o per dedicarsi alla ricerca. Solo che la forza del distretto si garantisce innovando, sviluppando, andando sempre avanti. I cinesi non si fermano mai e hanno dimostrato di saperci fare. Qui è ancora determinante il ruolo delle associazioni, come consulenti delle Pmi in grado di organizzare dei focus group, a cui partecipano gli imprenditori. L'associazione può trovare una sintesi dei problemi, una semplificazione, per agevolare e velocizzare la comprensione delle soluzioni».

Il fatto che vi siano più associazioni è una ricchezza o un problema, dal suo punto di vista?

«E' senza dubbio una ricchezza. La dialettica che si può instaurare fra le associazioni è un fatto che alimenta la democrazia, perciò va visto in termini positivi. L'importante è che le differenze vengano messe da parte quando è necessaria una posizione comune nella soluzione di taluni problemi condivisi».

Veniamo alla parte sociale.

«Per le grandi aziende il bilancio sociale è un bel biglietto da visita, ma occorre che sia vero, concreto, sostenibile. Altrimenti è davvero solo immagine e questa non è buona cosa. E' pur vero che le grandi aziende fanno il bilancio sociale perché qualcosa le induce a incorporare nel



Un territorio acquisisce una propria forza grazie all'estensivo impiego di un network sociale e una grande sinergia con la società civile locale.

loro sistema di gestione le pratiche sociali o ambientali. Può essere una motivazione strategica, per emergere dal gruppo dei competitori, oppure un'esigenza manifestata dagli *stake-holder*: clienti, organizzazioni di consumatori, ambientalisti e così via. Oppure ancora un'esigenza degli *share-holders*, come gli azionisti che non vogliono trovarsi sul giornale ogni mattina. Le piccole aziende ovviamente è difficile che abbiano questi problemi, però non è vero che si disinteressano della società. Durante la mia ricerca ho visto come i vostri imprenditori siano molto sensibili al territorio, alla città in cui vivono. Qualche esempio: la sponsorizzazione alla squadra del paese, o il lavoro prestato alla sagra. Pensiamo ad esempio all'elettricista che perde ore di lavoro per collegare uno stand e rischia anche di farsi male: lo fa volentieri per mantenere una tradizione e un legame con la sua comunità. Ecco, sono tutte piccole cose che alla fine dell'anno fanno un grande valore sociale, ma che nessuno scrive, nessuno elenca in un *report*. Questo potrebbe essere un altro aspetto che l'associazione potrebbe curare per le proprie aziende».

Ma lei pensa che questa disponibilità a dare lavoro o sostegno economico alla comunità derivi dalle grandi tradizioni di impegno che caratterizzano questo territorio?

«Certamente la cultura della solidarietà, ha radici antiche. Oggi però, secondo me, le cose non sono più come un tempo. Oggi, che non c'è più contrapposizione ideologica, c'è il forte desiderio di vedere crescere la propria città. Ho rilevato una sorta di codice etico, non scritto, che porta le vostre aziende a cercare fornitori e partner sul territorio, prima di tutto, per far andare avanti le cose tutti insieme. E' una cultura speciale che non si nota da altre parti. In Brasile, ad esempio, oltre a mancare associazioni come le vostre, c'è molto individualismo».

Eppure il nanismo delle imprese è spesso criticato.

«Secondo me è un errore. Grazie al ruolo delle associazioni possiamo

ragionare invece in una logica di rete, in cui le aziende collaborano. Alfred Marshall, usò l'espressione "fabbrica senza pareti"».

Un'impresa diffusa?

«Esatto. Fatta di tante realtà legate al territorio, che pensano al lungo periodo. E qui torno alla parte sociale, all'attenzione alle persone, alle famiglie».

Lei parla di famiglie pensando alle imprese. Eppure c'è per molti un problema di ricambio generazionale.

«L'ho rilevato. Spesso sono le famiglie stesse a desiderare per i giovani carriere diverse, verso le professioni, viste socialmente più prestigiose. Poi c'è anche l'influenza dei modelli imposti dai media, che attirano i sogni dei più giovani verso lo spettacolo o lo sport. Insomma verso un successo che non viene dal lavoro nell'impresa ma che, alla fine, riguarda pochissime persone. Sognare è bene, ma ai giovani occorre dare motivazioni e informazioni affinché comprendano che, applicando la creatività che caratterizza da sempre il Made in Italy, si possono raggiungere alti livelli di soddisfazione nello sviluppare innovazione e tecnologie. Le piccole imprese avanzate, in tutto il mondo, sono ambienti luminosi, puliti, creativi. Pensiamo ad esempio a settori come il meccatronico o l'elettronico».

Soluzioni?

«Senza perdere il legame con la famiglia, si può aprire l'impresa a nuove forze, con una preparazione universitaria o di esperienza nel management. Allo stesso tempo è importante il dialogo fra le associazioni e le aziende, per mettere a fuoco la richiesta di professionalità per il futuro, al fine interagire meglio con le scuole, in sede di orientamento».

Massimo Calvi

Ecco l'Iva per cassa. Ma non per tutti

Il 28 aprile è entrata in vigore la cosiddetta «Iva per cassa»: il pagamento dell'Iva al momento della riscossione effettiva della fattura (per cassa). Si tratta di un provvedimento molto atteso, fortemente richiesto da Confartigianato. Una giusta sollecitazione che ha riscosso ampio gradimento, come rilevato dall'osservatorio sugli effetti della crisi sulle piccole imprese, realizzato da Ispo Ricerche per Confartigianato e presentato recentemente dal prof. Renato Mannheimer. Secondo l'indagine l'85% degli imprenditori giudica molto o abbastanza efficace il provvedimento del Governo. Il gradimento sale all'89% tra le imprese edili e tra quelle nel Nord Italia e addirittura al 92% tra gli artigiani più giovani.

Chi può avvalersi di questa possibilità.

Il regime dell'Iva per cassa è facoltativo in quanto il soggetto passivo può scegliere, con riguardo a ciascuna operazione, se assoggettarla ad esigibilità immediata o differita, con la conseguenza che potrà trovarsi a gestire il regime di esigibilità differita dell'Iva solo con riguardo ad una parte delle operazioni effettuate. Occorre però fare attenzione in quanto il regime Iva per cassa si può applicare solo alle imprese (individuali e società) che

nell'anno solare precedente hanno realizzato un volume di affari non superiore a 200.000 euro. In caso di inizio attività nell'anno 2009, è la previsione del volume di affari che non deve superare il limite di 200.000 euro. Sono escluse le imprese che adottano regimi speciali Iva (agricoltura, editoria, rivenditori di beni usati ecc.). Il Decreto cessa di avere applicazione per le operazioni effettuate successivamente al momento in cui è superato il limite di 200.000 euro di volume d'affari: perciò va attentamente monitorato tale limite durante tutto l'anno.

Su quali operazioni si può fare.

Il nuovo sistema si applica solo alle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuati nei confronti di soggetti Iva, che agiscono nell'esercizio d'impresa, arte o professione.

Quando non si può fare.

Sono escluse le cessioni di beni e prestazioni di servizi a privati consumatori. La legge esclude anche le cessioni di beni e le prestazioni di servizi nei confronti di cessionari o committenti che assolvono l'imposta mediante l'applicazione dell'inversione contabile («reverse charge»).

Quando si paga l'imposta.

Il momento dell'effettivo pagamento della fattura diventa quindi fondamentale per individuare il mese, o il trimestre, nel quale bisogna pagare l'Iva. Va tenuto presente che la dilazione non può, comunque, essere superiore a un anno, a prescindere dall'incasso. In altre parole l'imposta diviene quindi esigibile dopo il decorso di un anno dal momento di effettuazione dell'operazione. Tale termine, trascorso il quale l'imposta diviene esigibile anche se il corrispettivo non è stato pagato, decorre dal momento di effettuazione dell'operazione da determinare secondo le regole generali previste dall'art. 6, Dpr 633/972.

Cosa bisogna fare.

Il fornitore deve indicare sulla fattura occorre la seguente dicitura: «Operazione con imposta ad esigibilità differita ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 185 del 2008 convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2».

Il cliente che riceve la fattura con l'Iva differita (e recante la dicitura di cui sopra) deve considerare l'Iva a credito nel mese, o trimestre, di riferimento del pagamento della fattura e non più nel mese, o trimestre, di riferimento al ricevimento della fattura. Nel caso di incasso parziale della fattura, l'imposta diventa esigibile ed è detratta nella liquidazione periodica,

nella proporzione fra la somma incassata ed il corrispettivo fatturato.

Quali le criticità.

Per i soggetti in «contabilità semplificata» gli incassi e i pagamenti non sono annotati nelle scritture contabili. Con l'introduzione dell'Iva per cassa, invece, anche tali soggetti dovranno tenere memoria (attraverso, ad esempio, annotazioni sul documento o allegando copia della documentazione bancaria), degli incassi delle fatture emesse per le quali si sono avvalsi del nuovo regime. Non solo, ma essi dovranno anche tenere memoria dei pagamenti (ai fini della detraibilità dell'Iva) delle ricevute da parte di altri soggetti che hanno adottato l'Iva per Cassa.

Per approfondire:

L'Agenzia delle Entrate con circolare 30/04/2009, n. 20/E, definisce il quadro applicativo del nuovo regime entrato in vigore a partire dal 28/04/2009, ossia dal giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del d.m. del 26/03/2009. Gli uffici di Confartigianato Assimprese sono disponibili per dare informazioni e aggiornamenti.

Bcc e Legambiente incentivano l'utilizzo di energie pulite

Quando il futuro è rinnovabile

Già destinati oltre 100 finanziamenti agevolati a imprese e famiglie.

Parlare di sviluppo del territorio significa sempre più parlare anche di energie rinnovabili. Gli investimenti in tecnologie non inquinanti possono certamente rappresentare una delle possibili vie d'uscita dalla situazione economica incerta. Nel 2005 la Federazione nazionale delle Bcc e l'associazione Legambiente hanno sottoscritto un accordo per incentivare l'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Da allora, la Bcc ravennate e imolese ha concesso oltre 100 finanziamenti agevolati a imprese e famiglie, per la realizzazione, in particolare, di impianti fotovoltaici. Grazie anche agli incentivi statali (scambio sul posto, conto energia, detrazioni fiscali, Iva ridotta) si è innescato un circolo virtuoso che ancora oggi mantiene il suo trend di crescita. Non rallenta, infatti, anche in questa fase di crisi, lo sviluppo del fotovoltaico: Lombardia, Puglia ed Emilia Romagna sono le regioni maggiormente interessate.

Il «Mutuo Verde» continua a incontrare l'apprezzamento della clientela del Credito cooperativo: negli ultimi sei mesi del 2008, infatti, le richieste sono aumentate considerevolmente, con 23 nuovi mutui

accesi. Solo nei primi due mesi del 2009 ne sono stati erogati oltre 10.

Va precisato che il costo di un impianto domestico da 3 kW sfiora i 20.000 euro, somma che si può recuperare in circa 10

anni, grazie al «Conto energia» (sistema di incentivi, proporzionali all'energia elettrica prodotta, per privati, imprese ed enti pubblici che installano un impianto fotovoltaico). A fronte di questi impegni,

la Bcc ravennate e imolese ha erogato alle famiglie finanziamenti per un importo medio di circa 15.000 euro. Più consistenti, invece, gli interventi a favore delle imprese: oltre 200.000 euro in media per azienda.





Guida ai corsi di formazione

I corsi organizzati da Confartigianato Assimprese sono uno strumento operativo che facilita, a tutti coloro che hanno la responsabilità di avviare o gestire i processi aziendali di prevenzione e protezione dai rischi, l'accesso a iniziative formative necessarie per lo sviluppo della propria realtà.

I corsi in programma a maggio e giugno

Responsabile servizio di prevenzione e protezione (RSPP) d.lgs. 81/2008 e d.m. 16/01/97

Destinato ai datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione. La durata è di 16 ore. Il corso si tiene alla Casa delle Imprese, la nuova sede di Confartigianato Assimprese. La quota di partecipazione è di 260 euro, Iva esclusa.

Prevenzione incendi (rischio basso e rischio medio) d.lgs. 81/2008 e d.m. 10/03/98

Destinato a lavoratori designati e incaricati per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi. Il corso per il rischio base è di 4 ore, quello per il rischio medio è di 8 ore. Il corso si tiene alla Casa delle Imprese, la nuova sede di Confartigianato Assimprese. La quota di iscrizione di 90 euro, Iva esclusa.

Pronto soccorso gruppi A - B - V (corso base) d.lgs. 81/2008 e d.m. 388/03

I destinatari sono i lavoratori designati e incaricati per l'attuazione delle misure di pronto soccorso. La durata varia dalle 12 alle 16 ore. Il costo ammonta a 170 euro, Iva esclusa.

Al termine dei corsi è rilasciato un attestato di partecipazione.

Tutte le informazioni sono sul sito internet confartigianato-assimprese.it.



In breve

Sicurezza sul lavoro. Nuove attività, 90 giorni per la valutazione rischi

Tra le novità rilevanti contenute nel correttivo in materia di Sicurezza, varato di recente dal Consiglio dei ministri, viene concesso più tempo per effettuare l'elaborazione del Documento della sicurezza da parte del datore che intraprende un'attività lavorativa rientrante nel campo di applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza.

In assenza di previsioni specifiche, infatti, in base alla normativa previgente, questo termine avrebbe potuto considerarsi contestuale all'inizio dell'attività.

Ora il decreto correttivo stabilisce che le imprese di nuova costituzione sono tenute a effettuare la valutazione rischi, elaborando il documento, entro 90 giorni dall'inizio attività.

La posta elettronica certificata (PEC) è diventata obbligatoria per società e professionisti

Il cosiddetto «Decreto anti crisi» ha previsto l'obbligo, per le società (di capitali e di persone), i professionisti iscritti in Albi o elenchi, e le Pubbliche amministrazioni, di dotarsi di una casella di posta elettronica certificata (detta PEC), entro termini differenziati a seconda del soggetto interessato.

In particolare, per le società di nuova costituzione, la PEC risulta immediatamente obbligatoria, mentre per le società già costituite al 29/11/2008 e per i professionisti, la PEC diviene obbligatoria rispettivamente dal 29/11/2011 e dal 29/11/2009.

I messaggi (e-mail) inviati attraverso la casella PEC assumono valore legale analogo alla raccomandata e pertanto sono opponibili nei confronti dei terzi; gli stessi sono infatti trasmessi tramite gestori abilitati che ne garantiscono l'autenticità e l'integrità.



Un premio in denaro per sostenere chi brevetta

Scade il 30 giugno la prossima data utile per partecipare al Premio Ipr, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola per sostenere persone e imprese che abbiano avviato, dopo l'1 gennaio 2008 (o in corso in tale data), dei processi per brevettare invenzioni o modelli di utilità, a livello europeo o internazionale. Al concorso possono partecipare persone fisiche, piccole imprese e fondazioni, con sede legale o operativa nei Comuni di Bagnara di Romagna, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Conselice, Dozza, Fontanelice, Imola, Lugo, Massa Lombarda, Medicina, Mordano, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno e Solarolo. Le domande che abbiano superato la verifica dei requisiti formali (soggetti beneficiari, mo-

mento di avvio del procedimento e iniziative finanziabili), saranno sottoposte al vaglio del Comitato di valutazione e selezione. Saranno assegnati premi unitari, per titolo di proprietà industriale (invenzione o modello di utilità), di importo differenziato in considerazione dei risultati conseguiti successivamente all'1 gennaio 2008. I premi potranno variare da un minimo di 2.000 euro ad un massimo di 8.000 euro (al lordo di ogni onere fiscale previsto per legge), a fronte di uno stanziamento complessivo di 100.000 euro erogati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola. Oltre al 30 giugno, sono previste alte tre scadenze per partecipare: 30 ottobre 2009, 28 febbraio 2010, 30 aprile 2010. Informazioni dettagliate e modulo di adesione sono disponibili sul sito del Centro Innovami, di Imola: www.innovami.it, tel. 0542361456.

Energia e gas, rinnovata convenzione Hera Comm

È stata recentemente rinnovata la convenzione tra Confartigianato Assimprese e Hera Comm, società di vendita di energia elettrica e gas naturale del Gruppo Hera. Tutti gli associati possono così usufruire di uno speciale bonus che assicura condizioni economiche particolarmente favorevoli per la fornitura di energia elettrica e gas naturale.

Hera Comm sottolinea come «Il nuovo portafoglio d'offerta confermi l'attenzione dell'azienda verso le specifiche necessità di artigiani e piccoli e medi imprenditori in fatto di consumi energetici. Flessibilità, convenienza e assistenza al cliente sono le caratteristiche principali delle soluzioni

commerciali». Grazie alla particolare struttura d'offerta è possibile scegliere tra la fornitura di energia elettrica, la fornitura di gas naturale, fino alla soluzione dual fuel che prevede entrambi i servizi energetici integrati. Per ciascun servizio offerto, inoltre, sono state messe a punto soluzioni che massimizzano lo sconto diretto sul prezzo delle materie prime, oppure che fissano i prezzi a livelli predeterminati, mettendo così al riparo il cliente dalle fluttuazioni dei mercati. Tra le altre, interessante è «Formula 50» che regala ai clienti 50 giorni di elettricità in un anno. Riguardo alle condizioni di fornitura, nessun onere è previsto a carico del cliente per l'attivazione dei servizi scelti,

mentre la fatturazione mensile consente di tenere costantemente monitorata la spesa energetica. Su tutte le offerte per l'energia elettrica, infine, è possibile attivare l'opzione «Verdenergia» che consente di sostenere la produzione di elettricità da fonti rinnovabili (acqua, vento, sole). Anche in questo caso nessun onere per le emissioni di CO₂ è previsto a carico delle imprese, ma è sostenuto da Hera Comm, conformemente alle direttive europee.

L'accordo con Confartigianato Assimprese prevede anche la costituzione di un punto d'ascolto privilegiato per gli associati, che possono trovare immediata soluzione alle proprie necessità.



Finanziamenti, un protocollo fra Credito cooperativo e associazioni

È il primo accordo di questo tipo in Italia. Introduce nuovi elementi di flessibilità nel rapporto tra Bcc e imprese.

Federcaffe, l'associazione delle 440 Banche di credito cooperativo e Casse rurali italiane, ha sottoscritto a Roma un protocollo di intesa con Confartigianato, Cna, Casartigiani. L'accordo è finalizzato a introdurre elementi di flessibilità nel rapporto banca - impresa, a sostenere gli investimenti produttivi e ottimizzare la gestione del profilo finanziario delle imprese artigiane. Per Confartigianato l'intesa, firmata

alla presenza del ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, è stata sottoscritta dal presidente Giorgio Guerrini.

Questi alcuni obiettivi dell'intesa: la definizione di accordi a livello locale volti ad introdurre elementi temporanei di flessibilità nella gestione dei rimborsi rateali, anche tramite la sospensione parziale o totale della rata di rimborso per un periodo dai 12 ai 18 mesi; la possibilità di sostenere le esigenze di cassa

delle imprese artigiane e la ri-negoziazione delle loro esposizioni a breve; la promozione di forme di finanziamento degli investimenti che tengano conto, nei piani di rimborso, del profilo temporale dei flussi di cassa derivanti dagli investimenti effettuati; favorire il coinvolgimento e la valorizzazione dei Confidi nel loro ruolo di mitigazione del rischio di credito. Contestualmente, il Credito cooperativo e le associazioni si impegnano a promuovere

forme e modalità di assistenza e consulenza finanziaria congiunta, finalizzate all'ottimizzazione del profilo finanziario delle imprese; studiando inoltre possibili forme congiunte di gestione delle crisi aziendali. Infine, l'accordo prevede l'attivazione di un Osservatorio che, attraverso la rielaborazione di dati statistici di settore, consenta una corretta interpretazione della relazione tra il sistema del credito e le piccole imprese italiane.

Elenco delle convenzioni nazionali per il 2009

Per le convenzioni le informazioni sono sempre aggiornate sul sito confartigianato.it, per le convenzioni locali consultare il sito internet confartigianato-assimprese.it

Accor Services Italia (Ticket restaurant)

Confartigianato ha definito con Accor Services Italia un accordo che consente a tutte le imprese aderenti di acquistare i buoni pasto «Ticket Restaurant» e i «Buoni Regalo Compliments» per i collaboratori alle proprie dipendenze a condizioni privilegiate.

Accor Hotels

Gruppo mondiale e leader europeo nel settore alberghiero, leader mondiale nei servizi, è presente in quasi 100 paesi con 150.000 collaboratori. Sconti speciali per i soci Confartigianato.

Targarent

L'offerta prevede che le imprese associate ed i loro collaboratori e famigliari, nonché i collaboratori del sistema Confartigianato, possano noleggiare a breve termine, a partire da una durata minima di 24 ore, e sull'intero territorio nazionale, autoveicoli delle diverse classi (dalla Fiat Panda all'Alfa Romeo Brera) e veicoli commerciali di 5 dif-

ferenti livelli a condizioni particolarmente vantaggiose rispetto a quelle esistenti sul mercato.

Tamoil

Con la Convenzione tra Tamoil e Confartigianato aumentano i vantaggi e le occasioni di risparmio per le imprese associate per quanto riguarda gli acquisti di carburante per autotrazione, sia benzina, sia gasolio. Con la nuova convenzione analoghe agevolazioni sono previste anche per le persone non titolari di partita Iva, quali gli associati all'Anap - Associazione nazionale anziani e pensionati, i collaboratori delle organizzazioni confederate e delle loro società controllate.

Garelli

La Convenzione con la Nuova Garelli Spa, un marchio storico della produzione motociclistica italiana, recentemente rilanciato, consente di acquistare l'intera gamma dei motocicli (sia ciclomotori 50 cc, sia scooter targati di cilindrata 125 e 150 cc, particolarmente adatti al trasporto urbano) usufruendo di uno sconto del 20% sul prezzo di vendita al pubblico.

Fiat professional

La convenzione tra Fiat e Confartigianato

consente alle imprese associate di acquistare presso la rete Concessionarie Fiat Professional, veicoli commerciali nuovi di fabbrica a condizioni speciali.

Erg

Con l'Accordo Confartigianato - Erg Petroli, una delle compagnie petrolifere italiane maggiormente diffuse sul territorio nazionale, le imprese associate possono acquisire la Carta petrolifera «Drivercard» a condizioni di particolare favore.

Aci

Attraverso la Convenzione tra Aci e Confartigianato gli associati alla confederazione possono acquistare la tessera «Aci Sistema» e la tessera «Aci Gold» a condizioni esclusive, usufruendo di importanti riduzioni di prezzo.

Tim

Con il nuovo profilo «Tim AffareFatto» si amplia e diventa ancora più completa l'offerta tariffaria Tim per le imprese. Ogni impresa da oggi può usufruire dei vantaggi di un'offerta senza costi fissi, con canone a zero, rimborso della tassa di concessione governativa, senza scatto alla risposta, con costi al minuto contenuti (0,15 euro che diventano 0,13 euro in caso di portabilità

del proprio numero da altro gestore a «Tim - Mnp») e conteggiati ad effettivi secondi di conversazione.

Siae

La Convenzione per il pagamento dei diritti d'autore per la «musica d'ambiente» trasmessa negli ambienti di lavoro non aperti al pubblico, nei negozi di vendita aperti al pubblico, e nei pubblici esercizi, prevede che gli associati alla Confartigianato, dietro presentazione della tessera associativa, usufruiscano di una riduzione del 25% sulle tabelle tariffarie Siae.

Starhotels

Attraverso la Convenzione con Starhotels le imprese associate Confartigianato ed i loro collaboratori e famigliari, oltre a tutti i collaboratori delle organizzazioni provinciali e alle federazioni regionali della Confartigianato, possono usufruire delle tariffe preferenziali loro riservate. Tali tariffe, valide fino al 28 febbraio 2010, prevedono uno sconto del 5% sulla migliore tariffa disponibile al momento della prenotazione, pari ad una riduzione del 40% circa rispetto alle tariffe di listino Starhotels.

Le imprese Confartigianato usufruiscono anche della priorità nelle liste d'attesa.